

fia inferiore al Moro . Ma perche' non è di mia intenzione parlare al presente de' viui, voglio, che mi basti, come dissi nel principio di questa vita, hauere in questo luogo d'alcuni ragionato de' quali non ho potuto sapere così minutamente la vita, & ogni particolare ; accio la virtù, e meriti loro da me habbiano al meno tutto quel poco, che io, ilquale molto uorrei, posso dar loro .

Vita di Iacopo detto l'Indaco pittore ,



IACOPO detto l'Indaco, ilquale fu discepolo di Domenico del Ghirlandaio, & in roma lauorò con Pinturicchio fu ragione uole maestro ne' tēpi suoi . E se bene non fece molte cose, quelle nondimeno, che furono da lui fatte sono da esser comendate . Ne è gran fatto, che non uscissero se non pochissime opere delle sue mani, percioche essendo persona faceta, piaceuole, e di buon tempo, alloggiua pochi pensieri, e non voleua lauorare se non quando non poteua far'altro ; e percio usaua di dire, che il non mai fare altro, che affaticarsi, senza pigliarsi vn piacere al mondo non era cosa da Christiani . Praticaua costui molto dimesticamente con Michelagnolo ; percioche quādo uoleua quell'Artefice, eccellentissimo sopra quanti ne furono mai, ricrearsi da gli studij, e dalle continue fatiche del corpo, e della mente ; niuno gli era percio piu aggrado, ne piu secondo l'humor suo, che costui . Lauorò Iacopo molti anni in Roma, o per meglio dire, stette molti anni in roma, e ui lauorò pochissimo . E di sua mano in quella città nella chiesa di s. Agostino, entrando in chiesa per la porta della facciata di nanzi, a man ritta la prima cappella ; nella uolta dellaquale sono gl'apostoli, che riceuono lo Spirito Santo : E di sotto sono nel muro due storie di Christo, nell'una quando toglie dalli reti Pietro, & Andrea ; e nell'altra la cena di Simone, e di maddalena ; nellaquale è un palco di legno, e di traui molto ben contrafatto . Nella tauola della medesima cappella, laquale egli dipinte a olio, è vn christo morto, lauorato, e condotto cō molta pratica, e diligenza . Parimente nella trinita di roma è di sua mano in vna tauoletta la coronazione di N. Donna . ma che bisogna, o che si puo di costui altro raccontare ? basta, che quanto fu vago di cicalare, tanto fu sempre nimico di lauorare, e del dipignere . E perche come si è detto, si pigliaua piacer Michelagnolo delle chiacchiere di costui, e delle burle, che spesso faceua, lo teneua quasi sempre a mangiar seco : ma essendogli un giorno venuto costui a fastidio, come il piu delle uolte vengono questi cotali a gl'amici, e padroni loro col troppo, e bene spesso fuor di proposito, e senza discrezione, cicalare, perche ragionare non si puo dire, non essendo in simili, per lo piu ne ragione, ne giudizio ; lo mandò Michelagnolo, per leuarlo di nanzi allora, che haueua forse altra fantasia ; a comperare de' fichi ; & uscito, che Iacopo fu di casa, gli ferrò Michelagnolo l'uscio dietro con animo, quando tornaua, di non gl'aprire . Tornato dunque l'Indaco di Piazza, s'auuide, dopo hauer picchiato vn pezzo la porta in vano, che Michelagnolo non voleua aprirgli ; perche venuto gli collera, prese le foglie, & i fichi, & fattone una bella distesa in' sulla foglia della porta, si partì, e stette molti mesi, che non volle fauellare a Michelagnolo